

Il Pos rinviato a giugno 2015

Slitterà di oltre un anno l'obbligo per i professionisti, le imprese e i lavoratori autonomi di accettare i pagamenti con carta di credito per importi sopra i 30 euro

L'obbligo per professionisti, imprese e prestatori di servizi di dotarsi dei Pos è rimandato di oltre un anno. A meno di 24 ore della pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale* del decreto interministeriale che detta le regole per l'imminente accettazione delle carte di debito per i pagamenti di importo superiore ai 30 euro, la Commissione affari costituzionali del Senato ha approvato un emendamento al decreto Milleproroghe che proroga al 1° giugno 2015 l'obbligo di installazione dei Pos.

Migliorini a pag. 25

La modifica al dl Milleproroghe il giorno dopo la pubblicazione in G.U. del decreto

Pos, obbligo rimandato al 2015

Per imprese, servizi e professioni rinvio di oltre un anno

DI BEATRICE MIGLIORINI

Obligo per i professionisti di dotarsi dei Pos rimandato a giugno 2015. E non solo. La proroga, infatti, riguarda anche imprese, prestatori di servizi e venditori di prodotti. A meno di 24 ore della pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale* n. 21, del decreto interministeriale che detta le regole per l'accettazione (da parte di professionisti, imprese, prestatori di servizi e venditori di prodotti), delle carte di debito per i pagamenti di importo superiore ai 30 euro, ecco che nel corso dei lavori in Commissione affari costituzionali al Senato sul decreto Milleproroghe (dl 150/2013) trova spazio un emendamento ad hoc che proroga al 1° giugno 2015 l'obbligo di installazione dei Pos (si veda *ItaliaOggi* del 28 gennaio 2014). Nessun dubbio, poi, sulla finalità della modifica. All'interno del Dossier del Servizio studi, avente ad oggetto gli emendamenti al Milleproroghe, si legge, infatti che «la finalità esplicita è quella di consenti-

re alla platea di interessati di dotarsi di Pos». A confermarlo a *ItaliaOggi*, lo stesso firmatario dell'emendamento, **Bruno Mancuso** (Ncd), di concerto con **Andrea Augello** (Ncd) e **Hans Berger** (Autonomie): «Abbiamo ritenuto opportuno dare più tempo ai professionisti. L'obbligo previsto dal decreto comporta, non solo dei costi, ma anche degli adempimenti significativi da parte dei soggetti interessati e il decreto interministeriale è arrivato troppo tardi» ha evidenziato Mancuso, «la richiesta di modifica, inoltre, ci è giunta da molte associazioni professionali». Proprio da questi ultimi, infatti, sono arrivate forti critiche all'indomani della pubblicazione del decreto. In particolare, **Armando Zingales**, presidente del Consiglio nazionale dei chimici, tramite una nota diffusa ieri, ha fatto presente che «L'aver concesso una proroga all'ultimo minuto non risolve assolutamente il problema. Il testo del decreto resta del tutto inadeguato». Sulla stessa lunghezza d'onda anche **Armando Zambrano**,

coordinatore della Rete delle professioni tecniche, secondo cui: «Le decisioni sono sconceranti». Resta da vedere, però, se in Aula a palazzo Madama o nel corso dei lavori alla Camera, la norma, introdotta come comma 15-bis all'art. 9 non subirà modifiche. Sul punto, però, il firmatario dell'emendamento non sembra avere dubbi: «Sulla concessione della proroga ci siamo trovati tutti d'accordo», ha sottolineato Mancuso, «non ci sono state discussioni, anzi, la proposta originaria era di concedere la proroga fino a gennaio 2015, invece è stato prolungato il termine di altri sei mesi. Non penso, quindi», ha concluso Mancuso, «che né in Aula in Senato, né alla Camera, la disposizione subirà modifiche». Se, quindi, appare spianata la strada per l'approvazione definitiva della modifica in materia di Pos, non altrettanto chiara è la sorte dell'emendamento, a firma **Stefano Candiani** (Lega Nord), che prevede lo slittamento a giugno 2014 l'applicazione dell'incremento al 58,5% della tassazione sulle si-

garette elettroniche. Proposta, quest'ultima, arrivata a seguito della pronuncia del Tar Lazio (si veda *ItaliaOggi* del 22 gennaio 2014) che aveva bloccato l'incremento di imposta sulle e-cig. In queste ore, infatti, è al vaglio della Commissione bilancio del Senato la proposta di copertura che prevede l'aumento dal 20 al 27% dell'imposta sulle rendite finanziarie conseguite con operazioni di compravendita concluse entro le 48 ore. La V Commissione, però, aveva già espresso delle perplessità in merito alla prima formulazione avanzata nel corso dei lavori che si sono svolti la settimana scorsa. Resta da vedere se, in caso di parere negativo, l'emendamento verrà riformulato, o l'idea, come appare più probabile, sarà accantonata.

Via libera, invece, alla proroga per Agenzia delle entrate, delle dogane e del territorio per la copertura delle posizioni dirigenziali vacanti. Nel corso dei lavori in Commissione ha, infatti, trovato conferma l'introduzione dell'art. 1, comma 14, in base al quale è prorogato

al 1° dicembre 2014 il termine entro cui le Agenzie interessate «sono autorizzate ad espletare procedure concorsuali per la copertura delle posizioni dirigenziali vacanti, prorogando, nel frattempo, i soli incarichi già attribuiti». Le procedure, però, a seguito dell'approvazione di un emendamento ad hoc a firma del relatore al decreto, **Giorgio Pagliari** (Pd), «devono essere indette entro il 30 giugno 2014». Non sembra destinata a trovare spazio all'interno del dl 150, invece, la norma che prevede l'intervento correttivo per risolvere l'incidente di percorso creatosi con il dl Imu-Bankitalia al Senato e che, per un errore tecnico anticipava al 24 gennaio 2014 il termine per la sanatoria della seconda rata dell'Imu 2013 prorogato invece dalla legge di stabilità 2014 fino al 16 giugno.

